COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - PADUL

Prot. N. 5464 del 04/12/2015

HITT: COMUNE DI PERTOSA VIA S. MARIA PERTOSA;





## COMUNE DI PERTOSA

## Provincia di Salerno

www.comune.pertosa.sa.it

# COPIA Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 29 del Reg. Data 23/11/2015

OGGETTO: Approvazione piano comprensoriale e comunale di protezione civile.

L'anno DUEMILAQUINDICI, il giorno VENTITRE del mese di NOVEMBRE, alle ore 18:40, in pros., nella sala delle adunanze consiliari della Sede comunale, convocato nei modi e forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ORDINARIA ed in seduta pubblica di PRIMA convocazione.

Presiede la seduta il SINDACO, Prof. Michele CAGGIANO.

All'appello risultano rispettivamente presenti e assenti i signori consiglieri :

COGNOME e NOME	Р	A	COGNOME e NOME	PA
1) CAGGIANO Michele	х		7) SAMSON Neculai	х
2) BARBA Domenico	x		8) CAGGIANO Vittorio	х
3) CAFARO Antonio	Х		9) PANZELLA Vito	х
4) LUPO Giuseppe	X_		10) SOLDOVIERI Umberto M.	X
5) LA PORTA Andrea	x		11) GAGLIARDI Francesco	x
6) MANISERA Donato	х		Totale Presenti e Assenti	11.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000) il Segretario Comunale. Dott. ROCCO RUSSO.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso che:

il Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112 all'articolo 108, comma 1°, lettera e) prevede che sono attribuite ai comuni le funzioni relative:

- 1. all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- 2. all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- 3. alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla Legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- 4. all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- 5. alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- 6. all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

la Legge 24.2.1992 n. 225, come integrata dal Decreto Legge 15.5.2012 n. 59, convertito con Legge 12.7.2012 n. 100, all'articolo 15 prevede che:

- nell'ambito del quadro ordinamentale di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000,
   267, e successive modificazioni, in materia di autonomie locali, ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile;
- 2. la Regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile;
- il Sindaco è autorità comunale di protezione civile;
- 4. al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il

coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone impie diata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale;

il Decreto Legge 15.5.2012 n. 59, convertito con Legge 12.7.2012 n. 100 ha integrato il suddetto articolo 15, introducendo i commi 3 bis e 3 ter in base ai quali:

3-bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.

3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura - ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti.

a Prefettura di Salerno con i Decreti n.29535 del 29/08/2007 e n. 68644 del 23/09/2011, ad eggetto "distribuzione e localizzazione delle strutture dei Centri Operativi Misti", ha individuato la sede della Comunità Montana Vallo di Diano come sede del COM. n. 13 per i Comuni di Atena Licana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, ecrtosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, Sant'Arsenio, San Rufo, Sanza, Sassano, leggiano.

Comuni facenti parte del COM n. 13 hanno riconosciuto il territorio rappresentato dalla camunità Montana Vallo di Diano quale livello ottimale per la gestione associata della funzione di attivita in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi", secondo le disposizioni della legge n. 135/2012 e s.m.i. in merito alla gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni aventi popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero 3.000 chitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità Montane, aderendo anche i comuni non obbligati da legge ovvero quelli con popolazione superiore a 5000 abitanti.

La Comunità Montana Vallo di Diano, con la stipula di apposita Convenzione e con Delibere di consiglio delle 16 amministrazioni ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30 del D. Lgs. 18/8/2000 n° 267 e s.m.i. con i Comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, Sant'Arsenio, San Rufo, Sanza, Sassano, Teggiano, ha provveduto alla istituzione dell'Ufficio Comune per la gestione associata delle attività di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi.

- atteso che la "Convenzione per la gestione associata delle funzioni relative alle attività di protezione civile" prevede, tra le funzioni ben definite nell art. 2, ogni altra attività che si ritenga utile all'espletamento del servizio;

nelli ambito della Conferenza dei Sindaci svoltasi in data 12 febbraio 2014 è stata valutata l'exportunità di partecipare all'avviso pubblico pubblicato sul BURC n. 9 del 3 febbraio 2014 per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/01/2014) con la presentazione in associazione, da parte di tutti i 15 Comuni appartenenti al COM 13, dell'istanza di finanziamento per le finalità previste dal D.D. n.60 del 29/01/2014;

comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, Sant'Arsenio, San Rufo, Sanza, Sassano, Teggiano è stato individuato nella Comunità Montana Vallo di Diano il soggetto capolila per la presentazione dell'istanza di finanziamento di cui all' "Avviso Pubblico di cui sopra e actianto si autorizzava l'arch. Raffaele Accetta, presidente pro tempore della Comunita Montana, a sottoscrivere l' istanza.

La Regione Campania, SETTORE LL.PP., con Decreto Dirigenziale n. 695/2014 del 13/10/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 72 del 20/10/2014, ha comunicato l'ammissione al finanziamento la Camunità montana Vallo di Diano come ente capofila per euro 360.000,00 a valere sulle risorse del 3.28. Campania F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.6.

### Considerato che

la Comunità Montana Vallo di Diano ha provveduto all'elaborazione del piano di protezione civile par Vallo di Diano nelle componenti comprensoriale e comunali, consegnate a questo Inte in couta pubblica il giorno 06/11/2015;

piano si costituisce di elaborati sia cartacei che digitali, così come richiesto dall'avviso pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile D G R. n. 146 del 27 maggio 2013) che prevede tra gli obblighi dei beneficiari la trasmissione degli elaborati in formato pdf e di quelli grafici prodotti nel formato shape, georeferenziati nello stesso sistema di riferimento, in uno anche dei raster delle carte georeferenziati per consultarli su base GiS:

il piano è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa componente comprensoriale del Piano;
- Relazione illustrativa componente comunale del Piano;
- Complementi (descrittivi ed operativi) di ausilio al censimento delle persone con disabilità e relativo modello di intervento;
- Complementi (descrittivi ed operativi) di ausilio al censimento degli allevamenti zootecnici per la disastrologia veterinaria e relativo modello di intervento;

Elaborati cartografici:

. .

. . . .

. Sene di insieme per l'intero Vallo di Diano in un'ottica comprensoriale in cui si evidenziano le situazioni che coinvolgono un numero di comuni uguale o maggiore a 2

SCLNARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:50.000)

- Tay, 7.A SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000)
- Tay, 7.B SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000)
- SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000)
- SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000)

ATERO TERRITORIO COMUNALE O ZOOM SU PORZIONI DI ESSO (aree significative dal punto di vista de la pericolosità, del rischio o del modello di intervento) (un solo elemento cartografico in AO per t ascuna cartografia) f. DETTAGLI IN SCALA 1:5.000

INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

CARTA DELLE INFRASTRUTTURE

CARTA DEL SITLE PRESIDI DI PROTEZIONE CIVILI

- CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA
- CARTA DEL LA PERICOLOSITÀ DA FRANA
- 13. 3.3 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ INCENDI INTERFACCIA
  - CARTA DE LLA PERICOLOSITÀ SISMICA
- CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO
  - : CARTA DEL RISCHIO FRANA
- 3 CARTA DEL RISCHIO INCENDI INTERFACCIA
- . E : CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRAULICO (MODELLO DI INTERVENTO)
- ... 6.2 CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO FRANA (MODELLO DI INTERVENTO)
  - CARTA DELLO SCENARIO DE RISCHIO SISMICO (MODELLO DE INTERVENTO)
  - modulistica in emergenza (comunicazioni ed ordinanze);
  - allegati vari i cui dettagli sono contenuti nel supporto digitale allegato alla presente;

go elaborati come sopra elencati sono stati esaminati e valutati sul supporto digitale e che lo stesso supporto digitale forma parte integrante della presente deliberazione e, con essa, verrà conservato presso gli archivi dell'Ente;

#### Ritenuto

pertanto necessario provvedere all'adozione del nuovo Piano di Protezione Civile nelle componenti comprensoriale e comunale elaborato in ambiente GIS in ottemperanza a quanto a sposto dall'articolo 15, comma 3" bis della Legge 24.2.1992 n. 225 e s.m.e i.;

### vista

a proposta di nuovo Piano di Protezione Civile nelle componenti comprensoriale e comunale elaborato in ambiente GIS come sopra descritta;

i parere favorevole, allegato alla presente proposta di provvedimento, espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1, del T.U. 18/08/2000 n° 267:

· di regolarità tecnica, espresso dal Responsabile dell'area tecnica;

Letto l'articolo 42, comma 2°, lettera "b" del Decreto Legislativo n. 267 del 2000;

sentato l'intervento del Presidente il quale fai presente che per mero errore materiale nell'oggetto

acce presente proposta di deliberazione è mancata la parola "comunale" per cui l'oggetto della .

primente deliberazione sara Piano comprensoriale comunale di Protezione civile.

Secreto l'intervento del Consigliere della minoranza consiliare sig. Panzella Vito il quale fa i comprimenti alla maggioranza per il lavoro svolto circa la protezione civile.

Sentito il Consigliere Gagliardi Francesco che si associa ai complimenti fatti dal consigliere Parcella.

and the state of t

### DELIBERA

- La premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- di approvare il nuovo Piano di Protezione Civile nelle componenti comprensoriale e comunale elaborato in ambiente GIS parte integrante del presente atto, costituito dai seguenti elaborati cartacei e cartografici su supporto digitale:
  - Relazione illustrativa componente comprensoriale del Piano (cartaceo e digitale);
  - Relazione illustrativa componente comunale del Piano (cartaceo e digitale);
  - Complementi (descrittivi ed operativi) di ausilio al censimento delle persone con disabilità, per la disastrologia veterinaria e per i relativi modelli di intervento (digitale);
  - Elaborati cartografici:

il sione di insieme per l'intero Vallo di Diano in un'ottica comprensoriale in cui si evidenziano le situazioni Une coinvolgono un numero di comuni uguale o maggiore a 2

- SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:50.000) (cartaceo e digitale)
- 13. 7.A SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000) (digitale)
- SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000) (digitale)
- SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000) (digitale)
- a. 7.D SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000) (digitale)

INTERO TERRITORIO COMUNALE O ZOOM SU PORZIONI DI ESSO (aree significative dal punto di vista della pericolosità, del rischio o del modello di intervento) (un solo elemento cartografico in AO per ciascuna cartografia) E DETTAGLI IN SCALA 1:5.000

INQUADRAMENT	O AMMINISTRA	ATIVO (digitale)
--------------	--------------	------------------

- CARTA DELLE INFRASTRUTTURE (digitale)
- CARTA DEI SITI E PRESIDI DI PROTEZIONE CIVILI (digitale)
- CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA (digitale)
- Tay 4.2 CARTA DEL LA PERICOLOSITÀ DA FRANA (digitale)
- Tay, 4.3 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ INCENDI INTERFACCIA (digitale)
- CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA (digitale)
- CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO (digitale)
- a. 5.2 CARTA DLL RISCHIO FRANA (digitale)

. . . 7

- 14. 5.3 CARTA DEL RISCHIO INCENDI INTERFACCIA (digitale)
- 13. 5.1 CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRAULICO (MODELLO DI INTERVI NTO) (digitale)
- Tay, 5.2 CARTA DELLO SCENARIO DE RISCHIO FRANA (MODELLO DE INTERVENTO) (digitale)
- CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO SISMICO (MODELLO DEINTERVENTO) (digitale)
  - modulistica in emergenza (comunicazioni ed ordinanze) (digitale);
  - allegati vari i cui dettagli sono contenuti nel supporto digitale allegato alla presente (digitale);
- elaborati, come sopra elencati, sono approvati sul supporto digitale e che lo stesso supporto eta e forma parte integrante della presente deliberazione e, con essa, verrà conservato presso ar chivi dell'Ente;
- a revocare il precedente piano comunale di protezione civile approvato con deliberazione di
   3 del 14 04 2014;
- Consiglio, in quanto sussistono particolari motivi d'urgenza al fine di rendere operativo il propose oggetto, ai sensi dell'art. 134, comma 4 °, del Dlgs. 267 /2000, dichiara immediatamente e guiode la suesposta deliberazione.
- . etto approvato e sottoscritto.

Approvato e sottoscritto :

II. SINDACO

### II. SEGRETARIO COMUNALE F. to come all'originale

ATTESTA	
. In esente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi 15 giorni	consecutivi:
	gosto 2000, n. 267 - T U.E.L ).
e sato informatico istituzionale di questo Comune : www.comune pertosa,sa il	(art 32. comma 1. Legge 18/06/2009. n 69)
	II. SEGRETARIO COMUNALE  F. to come all'originale
- s sents So and sent so the sent sent	
scribe, visti gli atti d'ufficio.	
and a section deliberazione:	
and a secutiva il giorno	
decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione (art. 134), comma 3, D.L.	
<ul> <li>stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4.</li> </ul>	, D. Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.).
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	II. SEGRETARIO COMUNALE  F to come all'originale
E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.	1
5 de 52a comunale, fi 23/11/2015	IL SEGRETARIO COMUNALE